

## Giovannini all'esordio con il cluster marittimo resta... in superficie

**Il ministro prende nota di proposte e critiche avanzate nel corso dell'incontro promosso da Assarmatori e Confrtrasporto, ma non si sbilancia: "Garantirò massima attenzione al settore". Messina spinge sul rinnovo della flotta, Nomisma evidenzia i vantaggi dell'allargamento del Registro Internazionale**



*Il titolare del MIMS Enrico Giovannini*

**di Pietro Roth**

Sarebbe servito un pallottoliere per contare quante volte ha pronunciato le parole 'resilienza' e 'transizione ecologica' nel corso del suo intervento di pochi minuti. No, non si tratta di Greta Thunberg, ma del ministro per le Infrastrutture e la Mobilità Sostenibili Enrico Giovannini, che nel corso dell'incontro propiziato da Confrtrasporto e Assarmatori ha

fatto il suo esordio (pubblico) con il cluster marittimo.



Diversi i temi portati all'attenzione del titolare del dicastero di Porta Pia, a partire dalla decisione della Commissione Europea di estendere alle navi battenti bandiera comunitaria i vantaggi fiscali (in gran parte di tipo contributivo) derivanti dall'iscrizione al Registro Internazionale. “Questa modifica – avverte Stefano Messina, presidente di Assarmatori – deve consentire non solo la necessaria estensione dei benefici previsti dalla legge italiana sul Registro Internazionale alle navi che battono bandiere europee, ma anche un’equa, corretta e proporzionata distribuzione delle risorse, oggi troppo concentrate sul sostegno di aree ed attività meno strategiche. La modifica imposta dall’Europa consentirà una forte crescita dell’occupazione dei marittimi italiani e la possibilità di investire sull’occupazione marittima in stagnazione da oltre dieci anni”.

Tesi testimoniata dal rapporto ‘Shipping Italia 2020’ di Nomisma ([clicca qui per scaricarlo in versione integrale](#)) che, in uno scenario di incremento occupazionale del 10% derivante da questa misura, prevede costi per lo Stato quantificabili in 36,5 milioni di euro, a fronte dell’occupazione per 6.887 persone, nuovi redditi lordi per 106,4 milioni, spesa generata per 62,5 milioni e una produzione attivata per quasi 1,5 miliardi.

# UN ESERCIZIO DI STIMA SUGLI EFFETTI DELL'INCREMENTO DELL'OCCUPAZIONE



- Recente decisione della Unione Europea (2020) → estendere i benefici previsti dal regime di sostegno (L. 30/98) al trasporto internazionale delle imprese residenti anche alle navi battenti bandiera europea.
- Effetti sull'incremento dell'occupazione derivanti dall'estensione dei benefici del Registro Internazionale alle navi battenti bandiera UE.

Scenari occupazione incrementale	Nuovi marittimi imbarcati (n.)	Nuovi marittimi imbarcati (ULA)	Costi per lo Stato	Vantaggi per l'economia			
			Sgravi Inps e Inail (mln euro)	Produzione attivata (mln euro)	Occupazione attivata (ULA) <sup>(1)</sup>	Nuovi redditi lordi generati (mln euro)	Nuova spesa generata (mln euro)
Scenario +10%	2.364	1.892	36,5	1.458,7	6.887	106,4	62,5
Scenario +20%	4.728	3.784	73,0	2.917,4	13.774	212,8	124,9
Scenario +30%	7.092	5.676	109,5	4.376,1	20.660	319,1	187,4

Stefano Messina è poi tornato sul tema, già sostenuto all'assemblea pubblica dell'associazione del novembre scorso, dell'opportunità rappresentata dal Recovery Fund per agevolare gli investimenti che gli armatori italiani realizzeranno per la transizione energetica delle flotte impegnate nelle rotte di collegamento con le isole e sulle Autostrade del Mare, per l'impiego di mezzi che garantiscano la sostenibilità ambientale del trasporto.

Il tutto in un quadro di riferimento evidenziato dal medesimo studio di Nomisma che individua proprio nella flotta dei traghetti e delle navi da crociera e nei marittimi italiani il volano per una crescita dell'intera economia connessa al mare, data la capacità di ogni posto di lavoro a bordo di generare tre posti di lavoro nell'economia di settore.

“Il rapporto di Nomisma - dice il presidente di Assarmatori - ha il pregio di quantificare non solo l'apporto delle nostre imprese al PIL del Paese, ma altresì il valore economico dell'investimento dello Stato per la salvaguardia dei lavoratori marittimi, il cui numero, con l'estensione del Registro Internazionale alle navi battenti bandiera UE, potrebbe tornare a crescere”.

Secondo Messina lo stanziamento da 500 milioni per il rinnovo delle flotte è “uno strumento limitativo, non rappresenta la soluzione né per arrivare ad una compiuta transizione energetica, né per generare una leva occupazionale”.

E allora eccole, le risposte di Giovannini, con un necessario *spoiler alert*: non è entrato nel dettaglio di alcun tema. “Il cambiamento non è una questione di domani, il cambiamento è già in atto – le sue parole – So che qualcuno ha avuto da ridire sul cambiamento del nome del Ministero, ma si tratta di un atto che testimonia la realtà delle cose ed è anche un riconoscimento per il mondo del trasporto e delle infrastrutture. Per quanto riguarda il PNRR, sono contento che abbiate definito soddisfacenti le interlocuzioni avute sino a questo momento, ma sappiate che queste non si esauriranno il 30 aprile, quando il piano sarà ultimato e presentato, ma poi proseguiremo perché la vera sfida da vincere sarà la sua attuazione. In questi giorni ho anche letto che non do attenzione ai porti e ai trasporti marittimi, ma come ha detto il premier Draghi alla fine saranno i fatti a contare. Nelle ultime 48 ore mi sono confrontato con i presidenti di RAM e ART, ma anche con il Comandante della Capitaneria di Porto: stiamo prestando massima attenzione a questo settore, vista anche la posizione geografica del nostro Paese. A questo Ministero è ben presente anche il ruolo rivestito dal comparto delle crociere e dei traghetti: per questo si appena insediata una commissione che, in collaborazione con il Ministero della Salute e quello del Turismo, preparerà la stagione in un'ottica di trasporti Covid-free”.

“La percentuale di risorse destinate ai porti del Sud crescerà, così come cresceranno gli investimenti per le ZES – prosegue Giovannini – perché il Mezzogiorno è fondamentale nell’ottica di un approccio sistemico. Per quanto riguarda le osservazioni fatte sul PNRR, concordo sul fatto che le risorse per il cold ironing non dovranno essere distribuite a pioggia ma assegnate a quei porti che siano in grado di ospitare navi pronte a ricevere l’elettricità dalle banchine. Prendo inoltre nota dei rilievi sul fondo da 500 milioni per il rinnovo delle flotte”.

All’incontro (virtuale, s’intende) hanno partecipato anche la presidente della Commissione Trasporti alla Camera Raffaella Paita (IV), che si è augurata “un rapido aumento dell’occupazione nel settore marittimo, importantissima leva economica”, il deputato Davide Gariglio (PD), padre della legge sull’autoproduzione, che ha definito sconcertante “come alcune norme, a partire proprio da quella, non siano ancora attuate: parliamo di istituire un’anagrafe della gente di mare, quando questa è prevista addirittura da una legge del 2006”, ed Edoardo Rixi (Lega), che ha chiesto “un grande piano per il rinnovo delle flotte e la cantieristica” auspicando “una visione complessiva dello scenario”.

Nota di cronaca: proprio oggi Rixi, che era stato condannato in primo grado per peculato e falso a 3 anni e 5 mesi in relazione al processo ‘spese pazze’, è stato assolto in appello “perché il fatto non sussiste”. All’epoca, subito dopo la condanna, si era dimesso dal viceministro dei Trasporti, carica ricoperta durante il Governo Conte I.